

Data: 06.11.2020 Pag.: 51
Size: 371 cm2 AVE: € .00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



A-1 donne

«L'andata è da finire Per il ritorno vediamo tempi e format diversi»

I dirigenti di Busto Arsizio, Firenze e Bergamo concordati: «Bolle difficili». Oggi riunione di Lega

di Pasini-Romani

La sua squadra è stata colpita dalla pandemia per prima e più duramente. Ed ha dovuto fare un po' da apripista. «Anche constatando che alcune norme, che poi sono cambiate, avevano criticità. L'esperienza, ad esempio quella sui tamponi salivari e molecolari, ci ha aiutato», racconta Giuseppe Piro, il presidente della Uysa Busto Arsizio. «Il dato di fatto è che adesso la nostra squadra è indietro di 5 partite. Alcune per "causa" nostra, altre per l'avversario. Credo che sia necessario trovare una soluzione. Non dico di fermarsi, ma almeno di consentire alle squadre di recuperare. Una sosta potrebbe essere necessaria, anche se mi rendo conto dei rischi. Penso che la formula della Champions organizzata con le bolle sia perfetta. Per il campionato si deve trovare una strada, anche perché adesso altri miei colleghi si sono resi conto delle difficoltà enormi a cui si andava incontro. E' quasi scontato dirlo, ma la salute delle ragazze viene prima di tutto. Anche

perché se le giocatrici non sono serene non può funzionare nulla in una squadra. Ma su un punto non sono disposto a transigere. Non mi va bene il concetto giochiamo per giocare: non dobbiamo "sopravvivere", ma cercare di fare la nostra migliore pallavolo. Noi per questo abbiamo creato una certa squadra in estate e per questo abbiamo chiesto aiuto agli sponsor. Non ci va bene di vivacchiare, pur di giocare».

Proposte

Busto Arsizio ha lanciato il grido d'allarme, Firenze lo raccoglie e oggi in una riunione di Lega Elio Sità, presidente del club toscano, è pronto a farsi avanti con una proposta. «Mancano tre giornate e dobbiamo riuscire a concludere il girone d'andata. A quel punto ci dovremo organizzare per pianificare il programma dei recuperi e solo allora. Solo a quel punto potremo valutare come completare la regular season - arringa Sità -. Lo porrò in Lega perché andare avanti così, con due partite a giornata che si giocano e le al-

tre rinviate, non ha senso». Il numero 1 toscano è scettico anche sul tema del blocco delle retrocessioni. «Aspetterei di capire l'evoluzione della situazione prima di prendere una decisione sulle eventualità di bloccare le retrocessioni. Certo che poi avresti due promozioni dall'A-2 e ci troveremmo l'anno prossimo con un campionato a 15 squadre. È complicato». Ancora più pessimista sul torneo fatto a concentramenti. «Ma come si fa? Dove troviamo delle strutture come quelle che hanno permesso alla Nba di portare a termine la stagione? Guardo a Firenze, la mia città. Molti hotel sono chiusi. Vanno trovate le strutture, gli impianti, i mezzi per permettere alle squadre di spostarsi dall'hotel al palasport. Non è così semplice».

Sperimentato

Andrea Veneziani, team manager di Bergamo, segue la linea tracciata da Sità. «Prima di tutto dobbiamo riuscire a completare il girone d'andata pianificando anche tutti i recuperi. Poi, se la curva del con-

tagio non continuerà a peggiorare, potremo sfruttare le date lasciate libere dalla Cev (che ha optato per due bolle a girone per la Champions League, ndr) e pianificare un girone di ritorno più compresso. Mentre sul tema retrocessioni bloccate per noi di Bergamo sarebbe facile esprimerci a favore visto che siamo un club coinvolto». L'attenzione del club che nel suo palmares vanta 8 scudetti e 7 Champions League si sposta poi sulle federazioni internazionali, Cev e Fivb. «Hanno usato le leghe e i club per sperimentare le contromisure al Covid. Siamo stati noi, al buio, a testare i protocolli. Tutto è ricaduto sulle nostre spalle: dai problemi per i visti delle straniere ai costi sanitari. Tutto è ricaduto sui club». Sull'eventuale di studiare una bolla che permetta ai club di concludere la stagione Veneziani è scettico: «Ci sono delle criticità. Già in questa stagione abbiamo perso sponsor, giocare in un solo impianto ogni club perderebbe tutta la visibilità dei propri partner commerciali».



Bomber Camilla Mingardi, 23 anni, opposta di Busto contro il muro di Monza